

ANNO 2022/2023

Seduta XXXV: lunedì 13 febbraio 2023 - serale

SOMMARIO

1. Resoconto sui contratti di prestazioni per l'anno 2021 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI [4755](#)
 - [Messaggio del 22 giugno 2022 n. 8166](#)
 - [Rapporto del 30 gennaio 2023; n. 8166 R; relatore: Raoul Ghisletta](#)
 - [Preavviso del 30 gennaio 2023; relatore: Raoul Ghisletta](#)
2. Iniziativa parlamentare del 18 ottobre 2021 presentata nella forma elaborata da Ivo Durisch e cofirmatari per il gruppo PS "Modifica dell'art. 2 della Legge sul salario minimo: anche i lavoratori distaccati devono sottostare al salario minimo legale previsto dalla Legge sul salario minimo" [4770](#)
 - [Iniziativa parlamentare elaborata del 18 ottobre 2021](#)
 - [Messaggio del 15 giugno 2022 n. 8162](#)

Iniziativa cantonale del 17 settembre 2018 presentata da Fiorenzo Dadò e cofirmatari "I salari minimi cantonali si applicano anche ai lavoratori distaccati" [4770](#)

 - [Iniziativa cantonale del 17 settembre 2018](#)
 - [Rapporto del 17 gennaio 2023 n. 8162 R; relatrice: Cristina Maderni](#)
3. Approvazione del conto annuale per l'esercizio 2021 dell'Azienda elettrica ticinese - Resoconto sulla vigilanza diretta e rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici [4774](#)
 - [Messaggio del 7 settembre 2022 n. 8185](#)
 - [Rapporto del 19 gennaio 2023 n. 8185 R; relatore: Omar Terraneo](#)
4. Approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2021 della Banca dello Stato del Cantone Ticino [4777](#)
 - [Messaggio del 27 aprile 2022 n. 8147](#)
 - [Rapporto del 31 gennaio 2023 n. 8147 R; relatore: Maurizio Agustoni](#)
5. Approvazione del progetto e del preventivo concernente la realizzazione di un lattodotto, di un nuovo sistema per lo stoccaggio e lo smaltimento del siero e dell'approvvigionamento con acqua potabile, acqua industriale ed elettricità dell'Alpe Angone-Crastumo di proprietà del Patriziato di Anzonico e lo stanziamento del relativo contributo complessivo massimo di fr. 839'376.- [4780](#)
 - [Messaggio del 21 dicembre 2022 n. 8220](#)
 - [Rapporto del 23 gennaio 2023 n. 8220 R; relatore: Giacomo Garzoli](#)

6. Mozioni:[4781](#)
- dell'8 maggio 2017 presentata da Matteo Pronzini "Salari in calo: a tre anni di distanza manca ancora uno studio sulle cause"
 - [Mozione dell'8 maggio 2017](#)
 - [Messaggio dell'8 novembre 2017 n. 7453](#)
 - dell'8 maggio 2017 presentata da Matteo Pronzini "Salari giovanili: necessario un approfondimento per capire se effettivamente i giovani emigrano"
 - [Mozione dell'8 maggio 2017](#)
 - [Messaggio dell'8 novembre 2017 n. 7454](#)
 - del 28 maggio 2018 presentata da Matteo Pronzini "Salari in calo in Ticino e differenza con le retribuzioni a livello nazionale: necessario uno studio subito"
 - [Mozione del 28 maggio 2018](#)
 - [Messaggio del 19 dicembre 2018 n. 7613](#)
 - [Rapporto del 15 dicembre 2022 n. 7453 R/ 7454 R/ 7613 R; relatrice: Diana Tenconi](#)
7. Chiusura della seduta e rinvio[4786](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 17:15 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 86 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Bourgoin - Buri - Buzzi - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrari - Filippini - Forini - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petralli - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Ferrara - Foletti - Fonio - Lepori C.

1. **RESOCONTO SUI CONTRATTI DI PRESTAZIONI PER L'ANNO 2021 TRA IL CANTONE TICINO E L'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA, LA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA E IL DIPARTIMENTO FORMAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA SUPSI**

Messaggio del 22 giugno 2022 n. 8166

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione formazione e cultura: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GHISLETTA R., RELATORE - Il messaggio presenta il resoconto sui contratti di prestazioni per l'anno 2021 tra il Canton Ticino e l'Università della Svizzera italiana (USI), la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI, fondato sui nuovi indicatori definiti nei contratti di prestazioni per il periodo di pianificazione 2021-2024¹. La Commissione di controllo del mandato pubblico di USI e SUPSI² (Commissione di controllo su USI e SUPSI) esprime soddisfazione in generale per i risultati raggiunti dalle strutture universitarie ticinesi nel 2021 e si complimenta con il Consiglio di Stato per il dettagliato messaggio, frutto di un lungo lavoro di analisi svolto in collaborazione tra Esecutivo e Legislativo negli scorsi anni. Sarebbe a nostro avviso opportuno sviluppare – e presentare poi al Parlamento – indicatori chiari per tutti i settori interessati da contratti di prestazioni tra Cantone ed enti esterni. Affronterei ora alcuni temi di natura generale sollevati dal preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI. Innanzitutto occorre precisare che tutte le scuole universitarie dovevano essere accreditate dalla Confederazione, tramite l'Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ), entro la fine del 2022. Ebbene l'USI è stata accreditata nel marzo 2022³, mentre la SUPSI nell'aprile 2021⁴, ciò però a condizione di risolvere tre oneri per l'USI (sviluppo di un'adeguata politica di partecipazione degli studenti

¹ [Messaggio n. 7830](#): *Politica universitaria cantonale 2021-2024: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e Accordi intercantionali del settore universitario*, 17.06.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXX](#), 17.12.2020, pp. 4327-4331).

² [Iniziativa parlamentare generica](#): *Creazione di una Commissione di controllo del mandato pubblico di USI e SUPSI*, Attilio Bignasca e cofirmatari per il gruppo Lega (ripresa da Paolo Sanvido), 20.02.2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXXIV](#), 22.03.2016, pp. 4536-4547); [messaggio n. 7225](#): *Modifica della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995: introduzione di una Commissione di controllo del mandato pubblico*, 29.09.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XXII](#), 11.12.2017, pp. 2717-2731).

³ [Accreditamento istituzionale Università della Svizzera italiana \(USI\)](#), AAQ, 25.03.2022.

⁴ [Accreditamento istituzionale Scuola Universitaria professionale della Svizzera italiana \(SUPSI\)](#), AAQ, 19.04.2021.

a decisioni che li riguardano e del corpo intermedio in tutti gli organi di governo, così come un adeguato sostegno dello sviluppo professionale delle nuove leve scientifiche) e quattro per la SUPSI (messa a disposizione di informazioni quantitative e qualitative in modo efficiente e sistematico, definizione di una strategia per la sostenibilità, messa in atto coerente del processo di qualificazione e valutazione del personale nonché comunicazione sistematica agli studenti delle disposizioni riguardanti i processi di garanzia della qualità e dei risultati ottenuti con tali processi). La Commissione auspica pertanto che SUPSI e USI affrontino questi problemi e li risolvano, affinché il loro accreditamento istituzionale a livello nazionale possa essere confermato.

Per quanto concerne la Facoltà di teologia di Lugano, nell'aprile 2021⁵, essa è stata affiliata, su decisione del Consiglio di Stato, all'USI, senza l'erogazione di contributi cantonali per la durata della pianificazione 2021-2024, ciò in ottemperanza all'art. 12 cpv. 4 lett. a) della [Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca](#) [RL 421.100]⁶. Il relativo accreditamento federale consente alla Facoltà di teologia di ricevere sia i contributi di base secondo la [Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero](#) [LPSU; RS 414.20] sia i contributi per studenti previsti dall'[Accordo intercantonale nel settore delle scuole universitarie svizzere](#) [Concordato sulle scuole universitarie; RL 422.200]. Nella prossima legislatura il Parlamento dovrà decidere, nel contesto dell'approvazione della pianificazione universitaria 2025-2028, se introdurre un contratto di prestazioni tra Cantone e Facoltà di teologia, con i conseguenti contributi cantonali.

L'esclusione delle strutture universitarie elvetiche dal sistema di ricerca europeo, essendo avvenuta solo nel 2022, ha sinora portato pochi effetti negativi; essi si faranno comunque sentire a medio termine in termini di attrattività e competitività di tali strutture. In particolare si teme sia la riduzione del livello della ricerca svizzera per l'impossibilità di partecipare a quella di punta europea, sia la partenza di personale accademico molto qualificato verso gli atenei europei. Concretamente, l'USI è penalizzata nell'accesso alle borse di studio del [Consiglio europeo della ricerca](#) (ERC) e ai progetti strutturanti come le [Alleanze universitarie europee](#), ciò che pregiudica il suo inserimento nelle reti di ricerca europee e nella competizione europea dei talenti. Per contro la SUPSI è penalizzata dalla mancata associazione al programma "[Orizzonte Europa](#)"; i suoi ricercatori non possono prendere parte come Paese ospitante ai bandi dell'ERC e della [Marie Skłodowska-Curie Actions](#), mentre continuano a partecipare al programma "Orizzonte Europa" nei consorzi di ricerca finanziati dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), pur non potendo assumere la funzione di coordinamento dei progetti collaborativi di ricerca europei. Questa evoluzione, altamente preoccupante, dovrà essere attentamente monitorata dal Consiglio di Stato nei prossimi rendiconti.

La Commissione di controllo su USI e SUPSI si è inoltre interessata da un lato alla cooperazione tra la Città di Lugano e l'azienda Tether Operations Limited⁷ in merito al progetto "[Plan B](#)" volto ad accelerare l'uso della tecnologia bitcoin, dall'altro ai relativi accordi

⁵ [Comunicato stampa](#): *L'integrazione accademica della Facoltà di Teologia di Lugano nell'USI è realtà*, Servizio comunicazione istituzionale dell'USI, 17.05.2021.

⁶ [Messaggio n. 4308](#): *Progetto di Università della Svizzera italiana*, 11.10.1994 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione primaverile 1995, [Seduta IX](#), 02.10.1995, pp. 765-784, [Seduta X](#), 02.10.1995, pp. 785-814, [Seduta XI](#), 03.10.1995, pp. 815-833 e [Seduta XII](#), 03.10.1995, pp. 836-855).

⁷ [Memorandum of understanding regarding a strategic collaboration](#), Città di Lugano e Tether Operations Limited, 03.03.2022.

di collaborazione sottoscritti da USI e SUPSI con questi ultimi. Si tratta di un ulteriore aspetto che dovrà essere valutato dal Governo nei prossimi rendiconti.

Passerei ora a questioni puntuali concernenti l'USI che abbiamo sollevato nel rapporto, tra cui:

- si prende atto dell'impegno del Consiglio di Stato e dell'USI di fornire in futuro una declinazione degli obiettivi per facoltà, così da mostrare in quale misura i docenti delle diverse facoltà siano attivi nella ricerca;
- si auspica che la quota di dottorandi e professori presso l'Accademia di architettura possa essere incrementata, essendo molto bassa rispetto alla media svizzera;
- si rileva il ritardo rispetto alla media nazionale nelle nomine di professoresse e l'arretramento nelle nomine tra le posizioni del corpo intermedio; si prende comunque atto positivamente della strategia⁸ definita dall'USI per cercare di risolvere il problema;
- si constata che nel prossimo rendiconto saranno forniti gli indicatori sull'adeguatezza delle competenze acquisite dai diplomati, indicatori che al momento mancano;
- si invita a perseguire l'obiettivo a medio termine di un ragionevole avvicinamento dei tassi di inquadramento alla media svizzera;
- si prende atto positivamente del processo di istituzione della Facoltà di scienze biomediche⁹, che nel 2021 è entrato in una fase cruciale con numerose nomine e con il varo della *Pianificazione strategica 2021-2024*¹⁰;
- si accoglie favorevolmente, dopo il terremoto legato alla separazione consensuale tra il rettore Boas Erez e l'USI¹¹, lo sforzo in atto per democratizzare la struttura accademica sia nella fase di concezione del bando di concorso per il nuovo rettore, sia per quanto concerne l'ammodernamento dello statuto universitario¹²;
- relativamente alla mancata trasparenza delle carriere salariali presso l'USI, nel preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI sul resoconto relativo all'anno 2020¹³ si era chiesto che il Consiglio di Stato elaborasse un documento volto a confermare il rispetto dell'art. 10 cpv. 2 della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca per quanto riguarda la necessità di elaborare regolamenti aziendali interni per «*assistenti, dottorandi, post-doc e ricercatori*», cioè la stragrande maggioranza del personale non assoggettata al contratto collettivo di lavoro (CCL)¹⁴, consentendo così il ritiro dell'iniziativa popolare *Per un settore universitario ancorato al territorio e con*

⁸ [Piano d'azione per le pari opportunità all'USI 2021-2024](#), USI, 14.12.2021.

⁹ [Messaggio n. 6920](#): *Modifica della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995: istituzione di una nuova Facoltà di scienze biomediche e creazione di una scuola di Master in medicina umana*, 12.03.2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XX](#), 24.11.2014, pp. 2111-2125 e [Seduta XXI](#), 24.11.2014, pp. 2165-2172).

¹⁰ [Pianificazione strategica 2021-2024](#), USI, 09.06.2020.

¹¹ Si veda: [Cambio al vertice dell'USI](#), Servizio comunicazione istituzionale dell'USI, 22.04.2022.

¹² [Statuto dell'Università della Svizzera italiana](#), 20.03.2020.

¹³ [Messaggio n. 8019](#): *Resoconto sui contratti di prestazioni per l'anno 2020 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana (USI), la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (DFA)*, 23.06.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXII](#), 13.12.2021, pp. 3524-3527).

¹⁴ [Contratto collettivo di lavoro per il personale amministrativo, bibliotecario, tecnico e ausiliario dell'Università della Svizzera italiana](#), 18.12.2018.

condizioni adeguate, risalente al 2011¹⁵. Si deplora che tale documento non sia stato allestito dal Governo, ma nel contempo si prende atto con piacere che nel mese di settembre 2022 il Consiglio dell'Università abbia adottato la prima versione del nuovo Regolamento generale sulla remunerazione, le mansioni e i percorsi di carriera del personale accademico. Si chiede al Governo e all'USI di effettuare, dopo un tale importante passo, una valutazione sul posizionamento e sull'evoluzione salariale dei 1'115 collaboratori non assoggettati al CCL e dei 206 che invece lo sono, per rilevare l'esistenza di eventuali problematiche pregresse;

- a seguito dell'incontro con i rappresentanti degli studenti dell'USI, sono state raccolte varie critiche, riportate al punto 3.5 del preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI, circa le quali invitiamo gli organi coinvolti a discutere con gli interessati.

Affronterei ora le questioni puntuali concernenti la SUPSI. Si auspica innanzitutto che, grazie all'apertura del Campus di Viganello¹⁶ avvenuta nella primavera del 2021, la formazione tecnica presso il Dipartimento tecnologia e innovazione diventi nettamente più attrattiva per gli studenti residenti in Ticino; si tratta di un aspetto fondamentale per lo sviluppo economico del Cantone. Inoltre, pure per la SUPSI si è purtroppo rilevato che i risultati riguardanti la promozione della parità di genere sono ancora piuttosto scarsi; si confida che il relativo piano d'azione¹⁷, valido per il periodo 2021-2024, sortisca un miglioramento della percentuale di donne nell'ambito professorale, nel corpo intermedio e nelle posizioni di responsabilità, in modo da avvicinare la SUPSI alla media svizzera.

Nel preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI sono fornite una serie di informazioni precise sugli indicatori per la formazione di base. Anche per la SUPSI, come per l'USI, si evidenzia il problema della mancanza di trasparenza delle carriere salariali; non sembra purtroppo che siano stati compiuti grandi passi avanti nell'allestimento di un regolamento che da un lato definisca in modo chiaro i minimi e i massimi salariali per il corpo accademico e per quello intermedio, dall'altro stabilisca percorsi di carriera trasparenti. Sottolineo che su questo punto la SUPSI è in ritardo rispetto all'USI che, come ho accennato prima, ha finalmente varato una prima bozza di regolamento in tal senso.

Ricorderei ancora che nel mese di ottobre 2022 abbiamo incontrato i rappresentanti degli studenti della SUPSI. I problemi da loro segnalati sono stati esposti al capitolo 4.4 del preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI; si chiede ai vertici della SUPSI di affrontarli in modo da fornire risposte adeguate agli studenti.

Un ulteriore aspetto concerne il DFA, circa il quale purtroppo si segnalano valutazioni negative da parte degli studenti, soprattutto rispetto alla conciliazione tra studio, responsabilità personali e impegni di lavoro e familiari; si invita pertanto il DFA ad affrontare le problematiche e a risolverle celermente.

La Commissione di controllo su USI e SUPSI ringrazia gli enti universitari, la delegazione degli studenti USI e SUPSI e i responsabili della Divisione della cultura e degli studi

¹⁵ [Iniziativa popolare legislativa elaborata](#): Per un settore universitario ancorato al territorio e con condizioni di lavoro adeguate, 22.08.2011.

¹⁶ [Comunicato stampa](#): Cerimonia online di inaugurazione del Campus Est di Lugano-Viganello, SUPSI, 22.03.2021. Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 6957](#): Richiesta di un contributo massimo d'investimento di 53.2 milioni di franchi e lo stanziamento di un prestito cantonale per la costruzione dei campus dell'Università della Svizzera italiana (USI) e della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e per l'acquisto del terreno necessario alla costruzione del Campus di Lugano FFS, 01.07.2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XVI](#), 13.10.2014, pp. 1648-1659).

¹⁷ [Piano d'azione pari opportunità, diversità e inclusione 2021-2024 della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana](#), SUPSI, 17.09.2020.

universitari del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per gli incontri e per la collaborazione che ci hanno fornito. Invitiamo il Consiglio di Stato, il DECS e i responsabili delle strutture universitarie a dare seguito al completamento della documentazione e degli indicatori nonché alla risoluzione dei problemi evidenziati nel preavviso, ricordando che alcuni punti purtroppo si trascinano da anni malgrado i ripetuti inviti che abbiamo formulato al riguardo.

La Commissione formazione e cultura, preso atto del preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI, invita ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio sul resoconto in merito ai contratti di prestazioni 2021 tra il Cantone Ticino e l'USI, la SUPSI e il DFA.

SPEZIALI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Sebbene la dicitura "Resoconto sui contratti di prestazioni" non sia delle più allettanti, nel messaggio possiamo leggere una parte importante del cammino e della traiettoria delle nostre eccellenze nel campo della formazione e della ricerca. Sono due settori che possono fare solo del bene al territorio e alla comunità che li accoglie, in termini sia generali e astratti sia, soprattutto, reali e concreti, potenziando poi di fatto ambiti importanti come la medicina o l'innovazione tecnologica, solo per fare un paio di esempi. L'USI, la SUPSI e il DFA sono indubbiamente istituti che arricchiscono il nostro Cantone.

Negli ultimi anni registriamo l'aumento di studenti ticinesi e di quelli provenienti da altri Cantoni e dall'estero. Nel 2021 gli obiettivi sono stati raggiunti per gli studenti di altri Cantoni, mentre per quelli esteri non ancora, fermo restando che la tendenza è comunque positiva. In generale dunque la valenza internazionale dell'USI e della SUPSI prende quota e, di riflesso, lo fa anche il Canton Ticino quale piazza scientifica. In questi istituti confluiscono notevoli risorse finanziarie, che costituiscono comunque veri e propri investimenti. Nel 2021 il contributo federale di base è stato per l'USI di fr. 30'112'947.- e per la SUPSI di fr. 23'831'942.-, mentre quello ottenuto tramite il Concordato sulle scuole universitarie ammontava per l'USI a fr. 18'257'198.- e per la SUPSI a fr. 31'833'746.-; nel 2021 i finanziamenti cantonali sono stati di circa 50 milioni di franchi. L'evoluzione dei dati e delle informazioni contenuti nei rendiconti degli ultimi anni ci portano ad affermare che sono risorse investite bene e sempre meglio. È importante riconoscerlo nella "repubblica dell'iperbole" spesso negativa. Certo, esistono margini di miglioramento, importanti e necessari per raggiungere tutti gli obiettivi prefissati e per confermare l'accreditamento federale, ma in termini generali possiamo ritenerci più che soddisfatti; possiamo dirlo con cognizione di causa, vista la completezza e il grado di dettaglio delle cifre e delle analisi presentate nel messaggio e nei suoi vari allegati. Un ringraziamento va dunque alla Divisione della cultura e degli studi universitari nonché alle scuole universitarie stesse per il loro contributo.

In merito ai miglioramenti da compiere, verso i quali possiamo però guardare con fiducia, notiamo che i ricavi da ricerca stanno crescendo di anno in anno, avvicinandosi agli obiettivi posti. Circa il numero di dottorandi e di diplomi di dottorato, la situazione varia molto da facoltà a facoltà, ma in generale i numeri sono in aumento e ciò dovrebbe tra l'altro rafforzare la ricerca, perlomeno potenzialmente; si tratta di una tendenza positiva, poiché la missione universitaria non è solo diffondere la conoscenza, ma pure produrla.

Quanto all'equità di genere, vi è una crescita del personale femminile in cifre assolute, malgrado la quota rimanga inferiore agli obiettivi e alla media svizzera; se tuttavia pensiamo

alla recente nomina della professoressa Luisa Lambertini¹⁸ quale nuova rettrice dell'USI, il segnale – anche simbolico – è incoraggiante per il percorso di recupero del ritardo.

Ciò posto, il gruppo PLR è soddisfatto del progressivo consolidamento dell'USI, della SUPSI e del DFA. Esistono spazi di miglioramento e importanti esigenze all'orizzonte, ad esempio la partecipazione degli studenti alla vita degli istituti o le misure a favore del corpo intermedio. Nonostante questi aspetti, tutti ben elencati nel preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI, il solco tracciato sia a livello di insegnamento e ricerca sia sul piano delle strutture organizzative e dei vari processi interni è comunque positivo e vuole tendere al raggiungimento dello standard nazionale e internazionale. A livello politico, auspichiamo che il cammino di collaborazione tra USI e SUPSI possa progredire a vantaggio di tutti; sarebbe magari interessante potere ricevere un aggiornamento su tali progressi in sede dei rendiconti annuali.

Il gruppo PLR ritiene indispensabile sottolineare che le sue grandi preoccupazioni, in ottica futura, sono concentrate su un tema che rischia di nuocere alle università e alle scuole universitarie professionali svizzere, ovvero la loro esclusione dal sistema di ricerca europeo, che ne danneggerà l'attrattiva. Si sa che le scienze si sviluppano quando le conoscenze, le risorse e le persone sono in rete e tale esclusione ci estromette da questo circuito virtuoso. Sarà importante rientrare quanto prima in questi programmi di ricerca, perché siamo convinti che, oltre alla qualità dei nostri istituti, a guadagnarci o a perderci sarà il nostro territorio; infatti gli atenei e le scuole universitarie professionali creano un humus molto ricco per il territorio che le ospita in termini di ricerca, di sviluppo economico, di diffusione del sapere, di tecnologie e di creazione di posti di lavoro di qualità con personale qualificato. Possiamo ben comprendere come i nostri rapporti con l'Unione europea (UE) siano delicati, complessi e da analizzare con cura per soppesare i vari pro e contro, ciò nel contesto di un dibattito che invece spesso è piuttosto rigido e ideologizzato. A ogni modo, agli studenti, ai docenti, ai professori e agli impiegati degli istituti va il nostro ringraziamento e incoraggiamento a continuare a portare in alto il nome del Canton Ticino nel panorama nazionale e internazionale per quanto concerne la formazione e la ricerca.

ROBBIANI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Il preavviso redatto dalla Commissione di controllo su USI e SUPSI, non sottoscritto dai membri del mio gruppo, non tesse certo le lodi degli istituti universitari ticinesi. Sono infatti ancora troppi i capitoli da migliorare, come giustamente evidenziato anche dalla Commissione; in particolare rimangono molto problematici quelli legati al personale, alle assunzioni, alle carriere salariali e alle lacune esistenti a livello di rapporti con il corpo studentesco. L'impressione che se ne ricava è che qualcosa non funziona e che non lo si voglia fare sapere. La mancanza di trasparenza è per noi inaccettabile trattandosi di enti profumatamente sostenuti finanziariamente dallo Stato, a maggior ragione se in tutti gli altri Cantoni universitari ciò avviene in modo assai diverso.

Prendiamo atto – e chiediamo anche a voi di farlo con preoccupazione – che al 31 dicembre 2021 i collaboratori dell'USI assoggettati al CCL erano 206 su 1'321, per cui per i restanti collaboratori – ben 1'115 – non vi era, come non vi è tutt'ora, alcun controllo dei salari; questa situazione inaccettabile, che viola chiaramente l'art. 10 cpv. 2 della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca, vale pure per tutti i 294 dipendenti attivi presso gli istituti

¹⁸ [Comunicato stampa](#): Luisa Lambertini nominata all'unanimità rettrice dell'USI, Servizio comunicazione istituzionale dell'USI, 27.10.2022.

affiliati all'USI (Istituto ricerche solari Aldo e Cele Daccò, Istituto di ricerca in biomedicina, Istituto oncologico di ricerca e Facoltà di teologia), fra i quali 60 tra bibliotecari, tecnici e impiegati amministrativi. Pretendiamo che tutti i dipendenti siano tutelati! Chiediamo inoltre con forza che venga introdotta un'ulteriore norma nel regolamento che blocchi l'assunzione di personale frontaliero a scapito di quello indigeno, esigendo espressamente la conoscenza di almeno una seconda lingua nazionale quale requisito per l'assunzione.

Luci e ombre, tante ombre, emergono anche in relazione agli scarsi investimenti in atto alla SUPSI, dove il costo medio per studente e per settore di studio deve avvicinarsi alla media svizzera paragonabile. Il fatto che, come rilevato nel preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI, il costo medio per l'area di studio tecnica sia, secondo i dati del 2020, inferiore del 30% alla media svizzera genera interrogativi in merito alla possibilità che tale minore investimento influisca negativamente sull'attrattiva della formazione e sul tasso di successo degli studenti in Ticino. Lo stesso preoccupante fenomeno si registra nel settore sanitario, dove la percentuale del 30% di minore costo medio suscita il dubbio se ciò non possa poi penalizzare il tasso di successo nell'insegnamento in ambito sanitario, per il quale occorre formare sempre più professionisti¹⁹.

Continuano infine le criticità in seno al DFA, dove rimane irrisolto il problema, da anni evidenziato dagli studenti, dell'organizzazione dei corsi; risulta infatti negativa o appena sufficiente la valutazione di una parte degli studenti in merito al piano di studi dal profilo della conciliazione con gli impegni personali, di lavoro e familiari.

Il gruppo Lega chiede perentoriamente al Governo di intervenire al fine di risolvere finalmente questi gravi problemi che si trascinano da tempo e che continuano a essere tollerati in virtù di principi incomprensibili e certamente contrari alla trasparenza.

Per le motivazioni sopraelencate, il gruppo Lega si asterrà dal voto sul rapporto così come presentato.

ERMOTTI-LEPORI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO + GIOVANI DEL CENTRO (CENTRO)²⁰ - Questo è un tema importante; Parlamento e Paese devono sapere che, come verificato dalla Commissione di controllo su USI e SUPSI, l'utilizzo del contributo cantonale di gestione per il 2021, pari a quasi 50 milioni di franchi, per i tre enti universitari è coerente con gli obiettivi del contratto di prestazioni.

¹⁹ [Messaggio n. 8009: Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario \(PRO SAN 2021-2024\) e rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni: 20.04.2020 presentata da Paolo Ortelli e cofirmatari "Dalla crisi al cambiamento: dopo la pandemia COVID-19 progettare una nuova responsabilità sociale, iniziando dal settore sociosanitario"](#); 20.04.2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e Claudio Isabella per il gruppo PPD+GG ["Remunerare gli infermieri in formazione, per facilitare l'accesso alla formazione di infermiere/a e di altre figure in ambito sanitario"](#); 20.04.2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS ["Contratti di prestazione nel settore ospedaliero e altre misure cantonali che riducano il consistente abbandono precoce della professione infermieristica"](#); 15.05.2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori per il gruppo PPD+GG ["Aumentare il numero dei posti di formazione nei settori sanitario sociale e pedagogico, creando in Ticino un Liceo sanitario-sociale-pedagogico e potenziando la maturità specializzata"](#); 26.05.2020 presentata da Maristella Polli per il gruppo PLR ["Fatti non parole: si deve potenziare il personale infermieristico!"](#) e sull'iniziativa parlamentare del 20.04.2020 presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS ["Per la promozione delle formazioni sociosanitarie allo scopo di assicurare sufficiente personale qualificato in Ticino"](#), 09.06.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXII](#), 23.02.2022, pp. 5534-5570).

²⁰ Il 25 giugno 2022 il Partito popolare democratico + Generazione giovani (PPD+GG) ha cambiato la propria denominazione in il Centro + Giovani del Centro (Centro).

Premetto che sono convinta che la formazione non sia un costo ma un investimento; se oggi parliamo di formazione universitaria non dimentichiamoci che essa si innesta su scuole precedenti e presuppone una buona qualità delle stesse. Ricordiamocene! L'importanza per l'intera Svizzera italiana – non solo per il Canton Ticino – di avere istituzioni universitarie sul proprio territorio non ha più bisogno di essere sottolineata. Non si tratta solo dell'USI – per alcuni elitaria, visto che è rivolta ai giovani che hanno frequentato il liceo – ma anche della SUPSI, che offre la possibilità di una formazione di qualità a giovani che, dopo o in contemporanea all'apprendistato oppure a una scuola professionale a tempo pieno, conseguono una maturità professionale. Non dimentichiamo poi l'importanza dell'università per quanto concerne l'apprendimento permanente e la formazione continua.

Le università non costituiscono solo una possibilità di formazione per le nostre e i nostri giovani. Senza USI e SUPSI saremmo infatti più poveri, non solo in senso materiale – l'ha segnalato il collega Speciali, evidenziando la loro importanza per l'economia, lo sviluppo e l'innovazione – ma ovviamente anche in senso culturale. Mi limito a citare l'Istituto di studi italiani dell'USI, unica realtà universitaria italoфона fuori dall'Italia, importantissimo per la valorizzazione della lingua e della cultura italiana in Svizzera e per avvalorare la dignità culturale della componente italoфона della Confederazione.

Il messaggio e gli allegati sono chiari, precisi e molto esaustivi, così come lo è il rapporto del collega Ghisletta; riprendo quindi solo alcuni aspetti, a mio avviso particolarmente rilevanti. Preciso innanzitutto che sarebbe interessante sviluppare e presentare al Parlamento indicatori chiari anche per tutti gli altri contratti di prestazioni tra Cantone ed enti esterni.

Un tema molto importante è l'accreditamento istituzionale, ottenuto dall'USI nel 2022²¹ e dalla SUPSI nel 2021²², mentre la Facoltà di teologia lo aveva già ricevuto nel 2005 e nel 2013²³. Non vi erano dubbi in proposito, ma è comunque una bella notizia per le nostre ancora giovani istituzioni universitarie. Come riferito dal relatore, l'accreditamento è condizionato alla risoluzione di tre problemi per l'USI (partecipazione degli studenti, partecipazione del corpo intermedio, sviluppo professionale delle nuove leve scientifiche) e di quattro per la SUPSI (sistema di messa a disposizione di informazioni quantitative e qualitative, strategia per la sostenibilità, qualificazione e valutazione del personale, comunicazione con gli studenti relativamente al sistema di qualità); le istituzioni hanno previsto a breve termine dei correttivi.

Rimane critico il tema delle pari opportunità, che nel nostro Paese, come ben noto, non concerne purtroppo solo il settore universitario. Per aumentare ad esempio la percentuale di donne nell'ambito professorale, nel corpo intermedio e nelle posizioni di responsabilità alla SUPSI, oltre alle misure che la stessa sta attuando attraverso il relativo piano d'azione²⁴, occorre anche che un numero maggiore di ragazze intraprenda professioni tecniche; si tratta di un importante obiettivo, in generale condiviso, che per essere raggiunto richiede un lavoro in tal senso già a livello di scuola dell'obbligo e di scuole professionali.

Un'altra questione che la SUPSI intende affrontare concerne le misure per ridurre l'abbandono in corso di studi da parte degli studenti. È un'ottima notizia, ma forse – parlo a titolo personale – non tutti gli studenti in possesso della maturità professionale sono consapevoli dell'impegno richiesto da un'università professionale e delle difficoltà che si possono incontrare lungo il percorso di studi.

²¹ Si veda [nota n. 3](#).

²² Si veda [nota n. 4](#).

²³ [Accreditation procedure Facoltà di teologia](#), AAQ, 23.04.2013.

²⁴ Si veda [nota n. 17](#).

Mi preme ancora sottolineare che il 21 aprile 2021 il Consiglio di Stato ha deciso di affiliare la Facoltà di teologia all'USI, aderendo alla richiesta presentata dall'USI stessa. Come noto, non è richiesto l'avallo del Parlamento per un'affiliazione che non comporta il beneficio di contributi cantonali. Tale affiliazione ha consentito alla Facoltà di teologia di ricevere i contributi di base previsti dalla LPSU, come pure quelli erogati tramite il Concordato sulle scuole universitarie. Il tema dell'affiliazione con beneficio di contributi cantonali sarà oggetto di un apposito messaggio che il Consiglio di Stato presenterà entro il 2024, secondo quanto comunicato dal Governo stesso, e sarà quindi discusso dal Parlamento così come il relativo credito, che sarà valutato nel contesto della pianificazione universitaria 2025-2028.

Pure io sono preoccupata per gli effetti negativi derivanti dall'esclusione della Svizzera dal sistema di ricerca europeo. Auspico che il Governo si attivi presso il Consiglio federale, insieme agli altri Cantoni, per chiedere di trovare soluzioni perché se non riusciremo a partecipare alla ricerca di punta europea, l'intero sistema universitario svizzero resterà indietro.

Voglio ringraziare pubblicamente l'Institut Biochimique SA (IBSA) che, per il tramite di una sua fondazione, mette annualmente a disposizione 120 borse di studio del valore di fr. 2'000.- ciascuna, mirate a riportare al livello medio svizzero la tassa d'iscrizione all'USI per studiare medicina, rimuovendo così un ostacolo all'iscrizione al master in questa branca. Per quanto concerne il DFA, trovo interessante l'idea, in fase di studio, di introdurre in parallelo al normale percorso di bachelor a tempo pieno un percorso a tempo parziale, che eliminerebbe qualche ostacolo a persone valide ma che hanno ad esempio impegni familiari a cui fare fronte.

A nome del mio gruppo, esprimendo in generale soddisfazione per i risultati raggiunti dagli enti universitari nel 2021, porto l'adesione al rapporto commissionale e al decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

BISCOSSA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Vorrei ringraziare sia il relatore e la Commissione sia il gruppo di esperti che si è occupato dell'accreditamento federale dell'USI, perché il loro lavoro ci permette di avere una lettura "garantista" della situazione dal profilo della qualità e degli obiettivi da raggiungere.

Nel complesso, il gruppo di esperti conclude che l'USI dispone di un adeguato sistema di garanzia della qualità che copre tutti i settori; ciò non può che rallegrarci. Esistono tuttavia alcune carenze per quanto concerne la promozione dei giovani ricercatori e la partecipazione degli studenti e del corpo intermedio. In relazione al secondo punto, più precisamente gli studenti non hanno un'associazione con personalità giuridica né dispongono di meccanismi chiari per fare sentire la loro voce in seno al Senato accademico. Pure il corpo intermedio, non disponendo a sua volta di un'associazione, incontra difficoltà sul piano della partecipazione; inoltre tale categoria, peraltro molto importante all'interno dell'USI, è sfavorita da prospettive di carriera piuttosto opache e da contratti a tempo determinato e a catena. Occorre pertanto promuovere una maggiore partecipazione degli studenti e del corpo intermedio attraverso modalità di rappresentanza efficaci; riteniamo indispensabile rimanere vigili su tale aspetto.

Sempre in relazione all'USI, secondo il gruppo di esperti mancano un piano di offerte di formazione continua per il personale amministrativo e tecnico, un piano d'azione per la sostenibilità, un codice etico per la strategia accademica sulla diversità e sulle pari opportunità, così come una promozione della presenza femminile nel corpo docente e nella dirigenza dell'USI.

Riguardo alla SUPSI, il lavoro da compiere è maggiore, anche se concerne indicativamente le medesime problematiche riscontrate per l'USI; si rende infatti necessario migliorare la partecipazione del corpo intermedio e degli studenti, definire le priorità strategiche nel contesto della sostenibilità, valutare come ovviare alla scarsa promozione dei percorsi di carriera del corpo intermedio e, rispetto alla questione delle pari opportunità, stabilire obiettivi quantitativi sul numero di donne e uomini da raggiungere in ambito accademico nei vari settori e ai diversi livelli di carriera. Bisogna inoltre precisare che il gruppo di esperti, da un lato ha raccomandato di avviare una riflessione strategica sull'internazionalizzazione della SUPSI, dall'altro ha elencato le varie misure messe in atto dalla SUPSI per ridurre gli abbandoni da parte degli studenti nel corso degli studi, invitando a flessibilizzare i criteri per quanto concerne la loro presenza minima; va detto che molti studenti, non essendo più giovanissimi, devono fare fronte a considerevoli impegni familiari e personali.

In relazione all'esclusione della Svizzera dal sistema di ricerca europeo – elemento che definirei drammatico – è vero che al momento non abbiamo ancora una percezione di quelli che saranno gli effetti; è tuttavia evidente che, sul lungo periodo, poter partecipare esclusivamente a consorzi di ricerca – come nel caso della SUPSI – per essere attivi a livello europeo tarpa le ali alle nostre competenze e alla capacità di promuoverle sul piano internazionale.

Vorrei infine segnalare due ulteriori punti. Il primo concerne l'arretramento presso l'USI delle donne nelle nomine per le posizioni del corpo intermedio rispetto alla media svizzera. Il secondo consiste nel fatto che, alla luce della mia esperienza, la SUPSI è troppo presente a livello di servizi, ricerca e offerta di competenze, diventando concorrenziale per coloro che si sono formati presso la SUPSI stessa; si tratta di persone qualificate che potrebbero offrire a loro volta tali servizi sul territorio – con interessanti prospettive di carriera e buoni livelli salariali – ma che appunto si ritrovano la SUPSI come ingombrante concorrente.

Il gruppo PS vi invita a sostenere le conclusioni del rapporto commissionale.

PETRALLI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Dal resoconto sui contratti di prestazioni per il 2021 tra il Canton Ticino, l'USI, la SUPSI e il DFA prendiamo atto, così come negli scorsi anni, dei continui sforzi messi in atto dagli istituti citati per adempiere al meglio i loro mandati. In generale USI, SUPSI e DFA, grazie al loro operato, si stanno viepiù affermando nel contesto socioculturale, formativo ed economico locale, riuscendo a ottenere un'eco significativa anche a livello nazionale e internazionale. Questi istituti universitari sono anche fondamentali per la ricerca, l'innovazione e la transizione energetica, temi per noi molto importanti.

I punti critici rimangono però tanti; ne citerò solo alcuni, perché molto è già stato detto al riguardo. Ad esempio, come gruppo non possiamo non soffermarci sulle difficoltà sia di USI sia di SUPSI nell'ottenere risultati positivi nel campo della parità accademica; che siano professoresse o ricercatrici, le figure femminili nei due istituti sembrano ancora non trovare posto. Prendendo atto delle misure proposte al fine di equilibrare quanto prima la situazione, rimaniamo comunque insoddisfatti dei risultati ottenuti finora, i quali si attestano sotto la media nazionale.

Inoltre, rileviamo ancora con rammarico le perplessità e le opacità in merito al capitolo salariale e al personale non assoggettato al CCL. Ad esempio, nonostante la richiesta di fare chiarezza da parte della Commissione di controllo su USI e SUPSI, alcuna analisi delle carriere salariali è ancora stata prodotta, soprattutto da parte della SUPSI.

Il nostro auspicio come gruppo è che le rivendicazioni degli studenti e delle studentesse elencate nel preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI possano trovare

maggior ascolto e seguito sia in seno alle facoltà sia nella politica stessa. La necessità di rendere più attrattiva la mobilità pubblica per collegare gli studenti e le studentesse alle università o il bisogno di aumentare gli alloggi per studenti sono questioni che devono essere ancora affrontate. Nonostante quindi gli apprezzati sforzi compiuti da USI e da SUPSI per adempiere ai loro mandati, i dubbi e le lacune – come la mancanza di un piano d'azione per la sostenibilità – rimangono ancora parecchi. Per questi motivi, il gruppo dei Verdi si asterrà.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Il collega Robbiani ha ragione: il CCL dell'USI, riguardando solo 206 su oltre 1'300 dipendenti, non serve ad alcunché; è semplicemente uno specchietto per le allodole. Le due scuole universitarie, dopo anni di esistenza, sono ancora caratterizzate da condizioni di lavoro regolate in modo insoddisfacente; i rispettivi CCL²⁵ sono veramente pietosi! Di fatto l'USI e la SUPSI, ancorché pubbliche, con la logica portata avanti da coloro che le dirigono hanno contribuito a peggiorare le condizioni di lavoro del settore.

Formalmente l'USI e la SUPSI figurano come affiliate all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT). In realtà – ne abbiamo già discusso²⁶ – mi sembra che solo una decina di dipendenti dell'USI sia assoggettata all'IPCT, mentre per quanto concerne la SUPSI lo sono solo gli impiegati considerati "cattivi rischi", non di certo quelli ritenuti "buoni rischi"; mi scuso per avere utilizzato una terminologia padronale, ma volevo fare capire bene il concetto. Il fatto di non assoggettare all'IPCT i giovani – che pagano di più in base a un principio di solidarietà, finché esiste... – costituisce un errore madornale da parte di chi dirige l'USI e la SUPSI e di chi dovrebbe rappresentare gli interessi dello Stato. Se invece lo si facesse, così come si integrassero all'IPCT tutti i Comuni, sarebbe possibile avere una cassa pensioni pubblica caratterizzata da una solidarietà migliore e da una ripartizione intergenerazionale che genererebbero una situazione previdenziale più vantaggiosa.

È nostra intenzione presentare una serie di proposte sia in merito alle condizioni di lavoro in seno all'USI e alla SUPSI sia in relazione ai rapporti di affiliazione tra questi due istituti e l'IPCT. D'altronde se tali rivendicazioni non sono portate avanti da coloro che dovrebbero farlo da 20 anni a difesa dei lavoratori, ossia i sindacati di riferimento, deve farlo qualcun altro...

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Mi preme innanzitutto precisare che il fatto che l'USI e la SUPSI, così come la Facoltà di teologia, poi affiliatisi all'USI, abbiano ottenuto l'accreditamento federale rappresenta un dato davvero di rilievo. È normale che nelle procedure di accreditamento vengano poi poste condizioni da rispettare, ciò non a titolo sanzionatorio, ma quale accompagnamento volto a permettere di migliorare la qualità. Credo che anche il rapporto commissionale allestito ogni anno sui conti di USI e SUPSI, che fornisce una serie di indicazioni, possa permettere di andare in questa direzione; posso dire che entrambi gli istituti, che sono autonomi, colgono con assoluta serietà tali indicazioni.

²⁵ [Contratto collettivo di lavoro per il personale amministrativo, bibliotecario, tecnico e ausiliario dell'Università della Svizzera italiana](#), 18.12.2018; [Contratto collettivo di lavoro del personale amministrativo della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana](#), 13.06.2019.

²⁶ [Interpellanza: USI e SUPSI fanno dumping sulla Cassa pensione](#), Matteo Pronzini, 06.09.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta X](#), 19.09.2022, pp.1539-1545).

Sento dire che occorre fare di più affinché sempre più ragazze e ragazzi frequentino la SUPSI e magari compiano determinate scelte nei settori nei quali studiare; quest'ultimo punto è più complicato, perché tale scelta spetta ovviamente ai futuri studenti e alle future studentesse. Per il resto il nostro Cantone è quello che rilascia proporzionalmente il maggiore numero di titoli di studio che danno accesso alla SUPSI, ossia la maturità professionale; infatti, secondo gli ultimi dati a nostra disposizione²⁷, in Ticino il 22% dei ragazzi e delle ragazze la ottengono. Credo pertanto che il lavoro svolto a livello scolastico affinché si possa raggiungere tale titolo sia estremamente importante e debba essere sottolineato in maniera assolutamente positiva.

Circa la questione dei CCL, ricordiamoci che essa è stata discussa sulla base di un'iniziativa popolare²⁸ che chiedeva l'adozione di un CCL per qualsiasi persona attiva in seno alla SUPSI e all'USI; ebbene, nel 2016²⁹ il Parlamento ha deciso che il CCL fosse obbligatorio per il personale amministrativo e tecnico, ma non per i professori, i dirigenti e il corpo intermedio nel caso in cui le loro condizioni di lavoro fossero oggetto di regolamenti aziendali interni. È insomma stata una decisione vostra!

In relazione al tema dell'esclusione delle strutture universitarie elvetiche dal sistema di ricerca europeo, capisco le preoccupazioni sollevate oggi e l'invito rivolto al Governo di chiedere alla Confederazione di trovare soluzioni per cambiare la situazione. Tuttavia, inutile girarci attorno, si tratta di un tema che non è di portata cantonale o nazionale, bensì internazionale. Se la Confederazione non risolverà in maniera più complessiva il nodo dei suoi rapporti con l'UE, questo problema resterà irrisolto, ciò che per la ricerca elvetica, che è di alta qualità, nel medio termine potrebbe rilevarsi davvero molto problematico; uno Stato che punta sull'innovazione non può permettersi di isolarsi.

Sia oggi in aula sia nell'ottimo preavviso della Commissione di controllo su USI e SUPSI sono state sollevate varie questioni di natura finanziaria, alcune delle quali chiedono la messa a disposizione di maggiori risorse; il problema è che quando l'anno prossimo verrà presentata la pianificazione universitaria 2025-2028 il Parlamento starà discutendo di risparmi, tagli e contenimenti. Certo, è corretto affermare che la formazione – non solo quella universitaria o terziaria – costituisce un investimento, senonché tale voce figura nel conto economico del Cantone, per cui fa parte delle spese. È un dilemma che lascio al mio successore in Consiglio di Stato e al Gran Consiglio che entrerà in carica il prossimo mese di maggio. Come dicevo questa mattina durante una trasmissione radiofonica³⁰, "di più per meno" funziona per il Mercato Cattori, ma non per lo Stato e nemmeno per la formazione.

²⁷ [Scuola ticinese in cifre 2022](#), DECS, ottobre 2022; si veda anche: [comunicato stampa](#): *Scuola ticinese in cifre 2022: una panoramica dei dati statistici più rilevanti del sistema educativo ticinese*, DECS, 27.10.2022.

²⁸ Si veda [nota n. 15](#).

²⁹ [Messaggio n. 6894](#): *Modifica parziale della Legge sull'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e gli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 per l'adeguamento al nuovo quadro giuridico federale - Seconda parte*, 17.12.2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXXIV](#), 22.03.2016, pp. 4536-4547). Tale decisione parlamentare è stata confermata nel contesto dell'evacuazione della [mozione](#): *Vincolare l'adesione a un contratto collettivo di lavoro (CCL) per gli enti beneficiari dei contratti di prestazione*, Gianni Guidicelli e Lorenzo Jelmini, 22.09.2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XIX](#), 08.11.2016, pp. 2427-2442).

³⁰ Rete Uno: ["Dodici anni bastano". Il Consigliere di Stato, Manuele Bertoli, si appresta a partire](#) (trasmissione radiofonica "Modem"), 13.02.2023.

Con gli istituti universitari abbiamo stipulato, almeno nelle ultime tre legislature³¹, contratti di prestazioni seri di durata quadriennale che lasciano loro uno spazio di manovra, consentendo tra l'altro di accantonare risorse per poi utilizzarle quando necessario. È chiaro che a un certo punto la negoziazione dell'importo quadriennale dovrà avvenire e da parte di USI e SUPSI non giungerà certo una richiesta tesa a ridurlo; anzi, semmai essa tenderà verso l'alto, per cui tale dilemma dovrà in qualche modo essere risolto.

Legati al tema finanziario vi sono altri due aspetti. Il primo consiste nelle attività di consulenza e di servizio della SUPSI che sono fonti di ricavo e che, se venissero a mancare, dovrebbero in qualche modo essere sostituite, ciò non solo per ragioni di mancati ricavi, ma anche per continuare sia a occupare il personale in tali attività sia per creare e mantenere centri di competenza che si dedicano alla formazione, alla ricerca e al servizio. Pure la questione della previdenza professionale rientra nell'argomento, nel senso che la [Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino](#) [LIPCT; RL 174.100]³² non prevede l'affiliazione obbligatoria del personale attivo presso USI e SUPSI all'IPCT. Qualora si volesse modificare la situazione, vi sarebbe verosimilmente una spesa maggiore da coprire. Anche questa è una scelta che lasceremo ai nuovi Governo e Parlamento che entreranno in carica tra pochi mesi.

In conclusione posso dire che comunque il nostro polo universitario funziona bene; si è sviluppato rapidamente ed è "diventato adulto", modificando il suo sistema di governance nel tempo; credo che esso possa portare a ottimi risultati in futuro, come l'ha fatto in passato, se sarà sufficientemente sostenuto dal profilo finanziario. Ecco dunque che si ritorna al tema dei costi e delle spese, così come dei supposti futuri risparmi e contenimenti.

GHISLETTA R., RELATORE - Vorrei intervenire non tanto come relatore, quanto piuttosto come primo proponente dell'iniziativa popolare depositata nel 2011 che chiedeva che tutto il personale accademico fosse assoggettato a un CCL.

³¹ [Messaggio n. 6686](#): *Politica universitaria cantonale 2013-16: Università della Svizzera italiana (USI), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Dipartimento formazione e apprendimento DFA/SUPSI (ex-ASP) e Accordi intercantionali del settore universitario (AI)*, 12.09.2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2012/2013, [Seduta XLVII](#), 20.02.2013, pp. 4622-4631); [messaggio n. 7224](#): *Politica universitaria cantonale 2017-2020: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantionali del settore universitario*, 29.09.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XXI](#), 20.11.2017, pp. 2534-2549); [messaggio n. 7830](#): *Politica universitaria cantonale 2021-2024: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantionali del settore universitario*, 17.06.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXX](#), 17.12.2020, pp. 4327-4331).

³² [Messaggio n. 6666](#): *Nuova legge sull'Istituto di previdenza dei dipendenti dello Stato*, 10.07.2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2012/2013, [Seduta XXVI](#), 05.11.2012, pp. 2751-2768 e [Seduta XXVII](#), 06.11.2012, pp. 2783-2802).

Sulla base di un accordo trovato in seno all'allora Commissione speciale scolastica, proposto dal Consigliere di Stato Bertoli, nel 2016 il Parlamento ha stabilito³³ che al CCL fosse assoggettato il personale tecnico e amministrativo, pari oggi a circa 450 persone, ma non i professori, i dirigenti, i membri del corpo intermedio, i ricercatori, eccetera, che ammontano attualmente a 2'000 persone, nella misura in cui – ed è un elemento centrale – l'USI e la SUPSI emanino regolamenti equivalenti, in particolare per quanto riguarda l'evoluzione salariale. Il problema è che sinora solamente l'USI ha proceduto in tal senso, adottando lo scorso mese di settembre la prima versione del nuovo Regolamento generale sulla remunerazione, le mansioni e i percorsi di carriera del personale accademico. Purtroppo la SUPSI non ne ha ancora allestito uno; essa non ha neppure stabilito il salario massimo, limitandosi a definire quello minimo, per cui teoricamente centinaia di persone appartenenti al corpo accademico e al corpo intermedio potrebbero rimanere ferme al palo del salario minimo per tutta la vita. La decisione del Gran Consiglio risale al 2016, di modo che credo sia finalmente giunta l'ora che anche la SUPSI si adegui, sanando una situazione che di fatto contravviene alla legge. Non vorrei che alla fine si debba andare in votazione sull'iniziativa popolare, che abbiamo tenuto in sospeso finché il problema non verrà risolto. Occorre insomma che sia elaborato un regolamento trasparente sull'evoluzione salariale, come richiesto peraltro pure dall'autorità di accreditamento; è questo il vero nodo della questione.

Per quanto riguarda l'IPCT, è chiaro che allo stesso potrebbe essere affiliato tutto il personale di USI e SUPSI, ciò che con l'attuale sistema del primato dei contributi sarebbe anche abbastanza appropriato, essendo più semplice che in precedenza quando vigeva il sistema del primato delle prestazioni. Tuttavia, anche in questo caso, bisogna avere la volontà politica di garantire all'USI e alla SUPSI la copertura dei costi tramite i contributi dei contratti di prestazioni.

PRONZINI M. - Non ho grande timore sulla questione dei contributi all'IPCT, perché basta agire come avete fatto per i 700 milioni di franchi³⁴ investiti in borsa; aggiungiamo 100 milioni e sicuramente sarà possibile, come diceva quello là, "moltiplicare i pani e i pesci"... Direi anzi che dovremmo assoggettare chiunque all'IPCT e poi investire tutto in borsa.

A parte questa battuta, mi fa piacere sentire il collega Ghisletta affermare – penso parli anche come segretario del Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitario (VPOD) – che la pazienza ha un limite.

³³ Si veda [nota n. 29](#).

³⁴ [Messaggio n. 7784](#): *Attribuzione all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) di un contributo integrativo di 500 milioni di franchi per la copertura del costo supplementare delle garanzie di pensione concesse agli assicurati con più di 50 anni nell'ambito della riforma dell'IPCT entrata in vigore il 1° gennaio 2013; nuovo cpv. 5 dell'art. 16 della LIPCT, 15.01.2020*. Con il [rapporto n. 7784R e 7784RC](#) del 29 marzo 2022 la Commissione gestione e finanze ha proposto una via di risanamento alternativa che prevede in primo luogo la raccolta sul mercato dei capitali di circa 700 milioni di franchi, tramite l'emissione di una o più tranches obbligazionarie da parte del Cantone; tale soluzione è stata accolta dal Gran Consiglio il 12.04.2022 con 69 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astensione (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXVII](#), 12.04.2022, pp. 6360-6399).

Lo incoraggio a voler perdere questa pazienza, perché le condizioni di lavoro sono davvero pessime; anche il regolamento dell'USI è "interessante" poiché, a differenza di quanto avvenuto per i dipendenti dello Stato, il salario minimo e quello massimo non sono stati indicizzati all'aumento del costo della vita, che nel 2022 ha conosciuto un incremento di non poco conto. Coloro che hanno allestito tale regolamento hanno pertanto lavorato male, utilizzando lo stesso sistema del salario minimo; insomma, mi pare evidente che le griglie salariali vadano indicizzate. Trovo strano che nessuno si sia accorto di questo pasticcio.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - I salari del personale di USI e di SUPSI sono stati indicizzati al 2.5% esattamente come quelli dei dipendenti statali. Può darsi che le tabelle non siano state corrette di conseguenza; vedremo di segnalarlo ai due enti.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 59 voti favorevoli, 3 contrari e 14 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 53 voti favorevoli, 3 contrari e 22 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Battaglini F. - Berardi G. - Bertoli M. - Biscossa A. - Buri S. - Caprara B. - Caroni P. - Corti N. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Forini D. - Franscella C. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Maderni C. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Ortelli P. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Merlo T. - Pronzini M.

Si astengono:

Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Bignasca B. - Bourgoin S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caverzasio D. - Crivelli Barella C. - Ferrari L. - Genini S. - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Minotti M. - Noi M. - Ortelli M. - Petralli G. - Petrini E. - Robbiani M. - Stephani A. - Tonini S.

2. - **INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 18 OTTOBRE 2021 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA IVO DURISCH E COFIRMATARI PER IL GRUPPO PS "MODIFICA DELL'ART. 2 DELLA LEGGE SUL SALARIO MINIMO: ANCHE I LAVORATORI DISTACCATI DEVONO SOTTOSTARE AL SALARIO MINIMO LEGALE PREVISTO DALLA LEGGE SUL SALARIO MINIMO"**

Messaggio del 15 giugno 2022 n. 8162

- **INIZIATIVA CANTONALE DEL 17 SETTEMBRE 2018 PRESENTATA DA FIORENZO DADÒ E COFIRMATARI "I SALARI MINIMI CANTONALI SI APPLICANO ANCHE AI LAVORATORI DISTACCATI"**

Rapporto del 17 gennaio 2023 n. 8162R

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio a considerare superata l'iniziativa cantonale e ad accogliere l'iniziativa elaborata e il disegno di legge annesso al rapporto commissionale.

È aperta la discussione.

DURISCH I., INIZIATIVISTA - Nel mese di gennaio 2023 il tasso di disoccupazione in Ticino era del 3%, mentre in Svizzera ammontava al 2.2%³⁵; esso sta conoscendo una diminuzione pressoché stabile sia sul piano nazionale sia in Ticino, e si è attestato a un livello che sembrerebbe indicare un mercato del lavoro in buona salute. Purtroppo però non è così semplice. Dietro a cifre apparentemente di facile lettura, si nasconde un mondo ben più complesso, di cui vi fornisco qualche indicazione. Innanzitutto il tasso di disoccupazione nel nostro Cantone ai sensi dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO), che opera attraverso sondaggi, è pari a oltre il 6%³⁶ ed è quindi il doppio rispetto a quello fornito dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Un altro dato interessante è il numero record di posti vacanti, che però non riescono a essere occupati dagli oltre 100'000 disoccupati svizzeri; la situazione penso sia analoga anche in Ticino. Le persone attive, cioè coloro che lavorano almeno un'ora alla settimana, diminuiscono; è un fenomeno che non trova ancora una spiegazione e che dovrebbe essere analizzato, perché cela una trasformazione del mondo del lavoro che Christian Marazzi ha definito "antropologica"³⁷. Se queste persone si trovano sul territorio ma non sono più disponibili a lavorare, sfuggono ai monitoraggi, per cui non ci rendiamo conto del fatto che, oltre ai disoccupati iscritti agli uffici regionali di collocamento,

³⁵ [La situazione sul mercato del lavoro: gennaio 2023](#), Segreteria di Stato dell'economia (SECO), 07.02.2023.

³⁶ [Monitoraggio congiunturale. Andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese: dicembre 2022](#), Ufficio di statistica (USTAT), 14.12.2022.

³⁷ Christian Marazzi, [Il linguaggio del lavoro](#), 24.05.2022 (*Lectio magistralis* tenuta in occasione del suo commiato dall'insegnamento presso il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI).

vi sono in Ticino circa 6'000 persone – dato stimato, che dovrebbe verificare l'Ufficio di statistica (USTAT) – che non si sa cosa stiano facendo o come arrivino alla fine del mese³⁸. Verosimilmente sono lavoratori precari senza alcuna assicurazione sociale garantita: insomma, niente disoccupazione, né AVS, né secondo pilastro, né assicurazione infortuni o per perdita di guadagno. Si tratta di persone che si occupano ad esempio di lavori sul web, mentre altre hanno magari deciso di continuare la formazione. È un fenomeno che andrebbe analizzato per prevenire l'insorgere di eventuali sacche di persone in seria difficoltà.

Vi è poi il tema del differenziale salariale tra il Ticino e il resto della Svizzera, che negli ultimi anni è cresciuto ancora; un decennio fa era del 20% e oggi è aumentato al 23%³⁹. Non è nemmeno possibile banalizzare dicendo che questo differenziale è trascinato al rialzo dagli stipendi bassi versati ai frontalieri. In effetti, tra i residenti, a essere particolarmente colpite dallo stesso sono le donne e le persone con una formazione terziaria, cioè tutti gli studenti che sappiamo spostarsi nella Svizzera interna e non tornare più in Ticino; qui vi è un differenziale salariale statistico del 30%. È comprensibile che si desideri una certa sicurezza economica nel momento in cui si decide di creare una famiglia; ciò è sicuramente uno dei motivi per cui non rientrano in Ticino giovani validi con una formazione solida, che potrebbero dare molto al Cantone.

Un'altra piaga dilagante – non sto dicendo che sia già radicata, in quanto mancano ancora i dati a conferma di ciò – consiste nel lavoro gratuito, ossia stage non remunerati, richieste di reperibilità 24 ore su 24, turni di lavoro assegnati tramite messaggio SMS la sera prima, eccetera. Se una persona lavora a ore al 60% ma non conosce i propri turni fino alla sera prima, evidentemente non può assumere altri impegni lavorativi con terze parti; in pratica, il datore di lavoro che l'ha assunta al 60% di fatto la vincola al 100%. Vogliamo che la politica intervenga e penso che tutti voi lo auspichiate. Come Cantone abbiamo alcuni strumenti per difendere il mercato del lavoro da distorsioni e dal dumping salariale. Il salario minimo⁴⁰ è stato un importante passo in avanti legislativo, ma purtroppo con un importo ancora del tutto insufficiente; ricordiamo in questo senso l'iniziativa popolare del PS che vuole aumentarlo almeno sino al livello delle prestazioni complementari AVS/AI⁴¹. Mi spiace doverlo dire, ma è scandaloso che il Governo, *in primis* il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), non abbia adeguato il salario minimo all'inflazione⁴². È una questione di etica della responsabilità, strettamente legata alla politica, la quale deve tenere conto delle ripercussioni delle proprie decisioni; ebbene, non avere adattato il salario minimo al rincaro significa avere penalizzato quelle lavoratrici e quei lavoratori che già percepiscono lo stipendio più basso in Ticino.

È di oggi la notizia⁴³ che anche a gennaio l'inflazione è aumentata dello 0.6%, indubbiamente a causa dell'incremento del costo dell'energia. Proprio per tutelare il mercato del lavoro è necessario che il salario minimo non possa essere aggirato, ad esempio con falsi CCL o facendo capo ai lavoratori distaccati. Quest'iniziativa è un paletto affinché ciò

³⁸ Al riguardo si veda: [mozione](#): *Tra disoccupati e dispersi*, Ivo Durisch per il gruppo PS, 19.09.2022.

³⁹ Maurizio Bigotta e Vincenza Giancone, ["Differenze salariali tra Ticino e resto della Svizzera"](#), in *Extra Dati*, USTAT, anno XXIII, n. 1, gennaio 2023.

⁴⁰ [Messaggio n. 7452](#): *Nuova Legge sul salario minimo*, 08.11.2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XXIV](#), 11.12.2019, pp. 3237-3292).

⁴¹ [Iniziativa popolare costituzionale elaborata](#): *Per un salario minimo sociale*, Fabrizio Sirica (primo proponente), 27.10.2021.

⁴² [Messaggio n. 8211](#): *Rapporto sulla mozione del 19 settembre 2022 presentata da Ivo Durisch "Adeguamento del salario minimo, comprese le tappe di avvicinamento, al rincaro"*, 23.11.2022.

⁴³ [Comunicato stampa](#): *In gennaio i prezzi al consumo sono aumentati dello 0.6%*, Ufficio federale di statistica (UST), 13.02.2023.

non avvenga, ponendo l'obbligo del rispetto del salario minimo proprio anche per i lavoratori distaccati. Ringrazio il Consiglio di Stato e la relatrice per il loro lavoro, auspicando ovviamente che il Parlamento accetti le conclusioni del rapporto commissionale.

Vorrei fare un ultimo appunto al DFE, nella speranza di trovare una certa convergenza. Nel 2018 abbiamo deciso⁴⁴, nel contesto della discussione sul Consuntivo 2017⁴⁵, di destinare i 3 milioni di franchi previsti per le indennità straordinarie di disoccupazione per i disoccupati che hanno esaurito le indennità stabilite dalla [Legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza](#) [LADI; RS 837.0] – approvate nel marzo 2015 dal Gran Consiglio nell'ambito di una revisione⁴⁶ della [Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati](#) [L-rilocc; RL 857.100]⁴⁷ – a due progetti sperimentali: uno di coaching per i disoccupati di lunga durata, l'altro per fornire una formazione secondaria ai giovani in assistenza, sul modello dell'iniziativa "[FORJAD](#)", ideata e sperimentata dal Canton Vaud. Il Governo ha effettivamente attuato quello di coaching, ciò di cui mi rallegro; mi pare comunque che esso sia finanziato dalla Confederazione, e va benissimo. Purtroppo non si sa invece se e come sia stato messo in pratica il progetto a favore dei giovani. A questo punto chiederei allora, grazie all'importo di 3 milioni di franchi non utilizzato, di rafforzare di nuovo le prestazioni previste dalla L-rilocc, visto che dai conti consuntivi degli ultimi anni emerge come il budget relativo alle misure attive abbia subito una drastica diminuzione, questo malgrado il numero importante di persone che ne hanno ancora bisogno. Vero è che la questione non riguarda solo i fondi a disposizione, perché si tratta anche di trovare le persone con cui elaborare i progetti. Auspico comunque che il DFE, essendo questo uno dei compiti che ha a cuore, cerchi di riportare un po' in auge le misure attive in vigore e di valutare – o lo faremo noi come parlamentari – se reintrodurre le 120 indennità giornaliere straordinarie di disoccupazione previste dalla L-rilocc.

MADERNI C., RELATRICE - Vorrei innanzitutto rimarcare che i due oggetti in discussione chiedono di sottoporre al vincolo del salario minimo i lavoratori distaccati, mentre nel suo intervento il collega Durisch ha approfittato per parlare di tutt'altro, cioè del mercato del lavoro.

Assicurare il rispetto del salario minimo per i lavoratori distaccati in Ticino è un tema che ha saputo trovare un ampio consenso interpartitico. Nel giugno del 2018, su iniziativa dell'allora

⁴⁴ [Rapporto](#) della Commissione gestione e finanze inerente l'utilizzo dell'importo di 3 milioni di franchi da destinare a misure a sostegno dell'occupazione (v. mandato conferito alla Sottocommissione lavoro della Commissione gestione e finanze in occasione della discussione sul P2018 - Seduta GC 14.12.2017), 05.06.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XII](#), 20.06.2018, pp. 1240-1258).

⁴⁵ [Messaggio n. 7520](#): Consuntivo 2017, 10.04.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta IX](#), 19.06.2018, pp. 829-841, [Seduta X](#), 19.06.2018, pp. 967-986 e [Seduta XI](#), 20.06.2018, pp. 991-1021).

⁴⁶ [Messaggio n. 6954](#): Revisione parziale della Legge sul rilancio dell'occupazione (L-rilocc), 24.06.2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XXXVIII](#), 24.03.2015, pp. 4292-4308).

⁴⁷ [Messaggio n. 4625-4](#): Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc), 21.03.1997 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria primaverile 1997, [Seduta XXXI](#), 13.10.1997, pp. 2657-2681 e [Seduta XXXII](#), 13.10.1997, pp. 2685-2699).

Consigliere agli Stati Fabio Abate, il PLR ha depositato una mozione⁴⁸ volta ad apportare le necessarie modifiche alla [Legge federale concernente le misure collaterali per i lavoratori distaccati e il controllo dei salari minimi previsti nei contratti normali di lavoro](#) [LDist; RS 823.20]; nel settembre 2018 Fiorenzo Dadò ha presentato per il gruppo PPD un'iniziativa cantonale – quella di cui stiamo discutendo ora – tesa a supportare la mozione di Fabio Abate. L'iter a livello federale è durato alcuni anni, concludendosi finalmente, dopo vari "batti e ribatti" tra le due Camere federali, nell'estate del 2022; veniva di fatto demandato ai Cantoni dotati di una normativa sul salario minimo il compito di far sì che, nel caso dei lavoratori distaccati, i parametri della stessa fossero rispettati⁴⁹. Nel frattempo, più precisamente il 18 ottobre 2021, il gruppo PS ha depositato l'iniziativa parlamentare elaborata⁵⁰ volta a modificare l'art. 2 della [Legge sul salario minimo](#) [LSM; RL 843.600], che è appunto oggetto dell'odierno dibattito. Oggi abbiamo l'opportunità di evadere tutti gli atti in materia di salario minimo per i lavoratori distaccati, con soddisfazione dell'intera Commissione economia e lavoro, la quale ha sottoscritto all'unanimità il rapporto. La nostra proposta consiste nel modificare l'art. 2 della Legge sul salario minimo che, di conseguenza, imporrà il rispetto dei suoi termini anche nel caso di lavoratori distaccati. Quale relatrice invito il Gran Consiglio ad accogliere il rapporto commissionale, evadendo in tal modo i due atti parlamentari in oggetto.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - A nome del Consiglio di Stato, ringrazio la Commissione per il lavoro svolto. Dopo la bocciatura a livello federale della modifica della LDist, si giustificava ancora di più l'accoglimento dell'iniziativa parlamentare elaborata presentata dal deputato Durisch. Prendiamo anche atto della formulazione proposta dalla Commissione, con una leggera modifica che chiarisce ulteriormente, seppure in maniera ridondante, il campo di applicazione della legge; essa non pone in ogni caso problemi pratici. Per quanto riguarda la questione delle misure attive, effettivamente il loro finanziamento è assicurato dalla Confederazione, che lo regola in funzione dell'andamento del tasso di disoccupazione; se questo diminuisce, le autorità federali adeguano di conseguenza, anche in maniera molto esplicita, i contratti di prestazioni conclusi con il Cantone. In relazione invece agli strumenti messi in campo in sostituzione delle indennità straordinarie di disoccupazione, il deputato Durisch ne ha citati due, ma a me risulta che ve ne sia anche un terzo; potremo se del caso fornire informazioni in seguito. Ci tengo tuttavia a sottolineare che la destinazione dei fondi ad alcuni provvedimenti cantonali seguiva un'analisi⁵¹ del professor Giuliano Bonoli dell'Università di Losanna, che aveva evidenziato l'inefficacia di taluni strumenti, poiché provocavano un "effetto manna". Pertanto è sì una questione di

⁴⁸ [Mozione n. 18.3473](#): *Ottimizzazione delle misure di accompagnamento. Modifica dell'articolo 2 della legge sui lavoratori distaccati*, presentata al Consiglio degli Stati dal deputato Fabio Abate, 07.06.2018.

⁴⁹ [Messaggio del Consiglio federale n. 21.032](#): *Modifica della legge sui lavoratori distaccati*, 21.04.2021 ([FF 2021 1120](#)). Approvata dal Consiglio nazionale l'8 marzo 2022, la modifica alla LDist è stata respinta dal Consiglio degli Stati in data 14 giugno 2022; l'oggetto è pertanto decaduto.

⁵⁰ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica dell'art. 2 della Legge sul salario minimo (Anche i lavoratori distaccati devono sottostare al salario minimo legale previsto dalla Legge sul salario minimo)*, Ivo Durisch per il gruppo PS, 18.10.2021.

⁵¹ Giuliano Bonoli, Maurizio Bigotta e Delia Pisoni, [Valutazione delle misure cantonali per il rilancio dell'occupazione \(L-Rilocc\)](#), Institut de hautes études en administration publique (IDHEAP), Losanna, 19.12.2013.

natura finanziaria, ma non solo, poiché è coinvolta l'inefficacia di alcune di queste misure. A seguito dello studio del professor Bonoli, si è poi deciso di procedere con le sperimentazioni ricordate dal deputato Durisch.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 70 voti favorevoli, e 1 astensione. L'iniziativa cantonale è pertanto respinta, in quanto superata, e l'iniziativa parlamentare elaborata è accolta.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti all'unanimità dei 70 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caverzasio D. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

3. APPROVAZIONE DEL CONTO ANNUALE PER L'ESERCIZIO 2021 DELL'AZIENDA ELETTRICA TICINESE – RESOCONTO SULLA VIGILANZA DIRETTA E RAPPORTO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Messaggio del 7 settembre 2022 n. 8185

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

TERRANEO O., RELATORE - Intervengo brevemente per sottolineare il positivo risultato d'esercizio dei conti 2021 dell'Azienda elettrica ticinese (AET). In effetti, per il terzo anno consecutivo l'AET chiude i conti con un risultato positivo, registrando un avanzo netto di 10.6 milioni di franchi, risultato in crescita rispetto all'esercizio precedente. Dopo diversi anni l'AET torna inoltre a corrispondere allo Stato un dividendo di 3 milioni, che va a sommarsi ai 3.2 milioni degli interessi sul capitale in dotazione. È un risultato indubbiamente positivo da ascrivere all'aumento dei prezzi dell'energia all'ingrosso a livello europeo e alla buona produzione idroelettrica indigena, ma non solo; anche la solida strategia aziendale dell'AET, che prevede la dismissione degli investimenti all'estero a favore della produzione idroelettrica da fonti rinnovabili indigene, e la buona collaborazione con le aziende distributrici e gli attori presenti sul territorio hanno contribuito a riconfermare la tendenza positiva delle finanze della nostra azienda e ci permettono di guardare al futuro con moderato ottimismo.

Per il settore energetico si intravedono però dense nubi all'orizzonte, sia a livello economico per l'AET sia in termini di garanzia d'approvvigionamento e costi dell'energia per i cittadini e le aziende che operano sul territorio. L'influsso negativo della guerra in Ucraina, che ci accompagna da ormai un anno, si farà sentire negativamente sui conti 2022 dell'AET, oltre che sulle bollette dei nostri concittadini. In una società sempre più energivora, la garanzia d'approvvigionamento energetico assumerà in futuro maggiore importanza. La "guerra dell'energia" sta minando le fragili fondamenta sulle quali l'Europa ha pianificato la strategia della transizione energetica. L'AET dovrà svolgere un ruolo determinante nell'ardua sfida energetica se si vuole ottemperare agli obiettivi dell'indipendenza energetica e della neutralità climatica. Dal profilo tecnico, la principale sfida per il sistema produttivo nazionale consiste nello spostare l'eccesso di produzione estiva nei mesi invernali. In questo contesto il settore idroelettrico svolgerà un ruolo importante quale produttore di energia in grado di compensare le fluttuazioni produttive delle nuove energie rinnovabili, con i suoi bacini imbriferi che fungeranno da vere e proprie batterie per lo stoccaggio d'energia da sfruttare nei mesi in cui la produzione da fonti solari non sarà sufficiente.

L'aumento della capacità di accumulazione dei bacini idroelettrici, abbinato al solare fotovoltaico e ad altre tecnologie che fanno capo a fonti rinnovabili come l'eolico o la geotermia, costituiranno quindi una buona opportunità e una sinergia per concretizzare gli obiettivi della strategia energetica per una Svizzera a zero emissioni di gas a effetto serra⁵² e per fronteggiare una possibile carenza energetica. L'AET ha pertanto deciso di orientarsi prevalentemente su fotovoltaico e idroelettrico; in tale ottica salutiamo dunque positivamente il suo progetto per l'innalzamento della diga del Sambuco, inserito tra i 15 progetti meritevoli di sostegno a livello federale⁵³. Come disposto dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), questo

⁵² [Messaggio del Consiglio federale n. 13.074](#): *Primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 (revisione del diritto in materia di energia) e iniziativa popolare "Per un abbandono pianificato dell'energia nucleare (Iniziativa per l'abbandono del nucleare)"*, 04.09.2013 ([FF 2013 6489](#)); la Strategia energetica 2050 e le relative modifiche della [Legge federale sull'energia](#) [LEne; RS 730.0], oggetto di referendum, sono state accolte dalla popolazione svizzera con il 56.8% di sì in occasione della votazione federale del 21 maggio 2017.

⁵³ [Comunicato stampa](#): *Innalzamento della diga del Sambuco nel Piano direttore*, Consiglio di Stato, 10.03.2023; [comunicato stampa](#): *Al via la fase di progettazione dell'innalzamento della diga del Sambuco*, Dipartimento delle finanze e dell'economia e Dipartimento del territorio, 11.07.2013. Al riguardo si veda anche: [Dichiarazione congiunta della Tavola rotonda sull'energia idroelettrica](#), Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), 13.12.2021.

progetto beneficerà di un'accelerazione delle procedure di realizzazione, ciò che non può che rallegrarci. Un altro progetto analogo in Ticino è la possibilità di innalzare la diga del lago della Sella, parte dell'impianto del Lucendro, sempre a condizione che vi siano le premesse. Ulteriore elemento centrale della politica energetica futura sarà la riversione degli impianti idroelettrici al Cantone⁵⁴ per poi affidarne la gestione all'AET; a tal proposito, bisognerà riservare molta attenzione alle delicate trattative sui valori di riscatto.

Concludo ringraziando i vertici, i quadri e le maestranze dell'AET per la professionalità e l'impegno profusi, che hanno permesso di raggiungere i soddisfacenti risultati presentati. Rilevo pure come il Consiglio di Stato abbia assolto correttamente il compito di vigilanza diretta sull'attività dell'azienda, coerentemente con il mandato conferitogli. Vi invito pertanto ad approvare il conto annuale dell'AET per l'esercizio 2021, dandone scarico agli organi dell'azienda.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Evidentemente non possiamo entrare nel merito della discussione in un minuto e pensare di svolgere una valutazione politica sulla gestione dell'AET. Spero però che sarà chiaro alle cittadine e ai cittadini del Cantone che bisogna uscire dalla logica e dal sistema di speculazione dell'AET – e non solo di questa azienda –, che non può essere gestita a sfavore degli utenti. Come è già stato detto più volte oggi, il tasso d'inflazione è arrivato al 3.3% – notizia di stamattina⁵⁵ – e ciò è dovuto anche e soprattutto alle tariffe di elettricità e di gas. Ritengo pertanto che non si debbano votare i conti dell'AET, affinché si compia un vero sforzo per cambiare rotta.

BUZZI M. - Penso che l'AET abbia compiuto negli ultimi anni importanti passi in avanti non solo a livello finanziario, ma anche e soprattutto concentrandosi sulle fonti rinnovabili. Rimangono però ancora alcuni scheletri fossili e nucleari negli armadi, come la centrale di Lünen⁵⁶ che, fortunatamente, nel contesto di crisi energetica attuale, non riversa più perdite sull'AET. Il ruolo di quest'ultima quale faro nella produzione di elettricità rinnovabile andrà perseguito e intensificato anche nel campo del fotovoltaico, in particolare nel coordinamento della produzione, nell'acquisto dai privati e con una produzione in proprio sulle grandi infrastrutture. La questione più importante che andrà affrontata a breve è la giusta remunerazione della corrente fotovoltaica, da svolgere insieme alle aziende distributrici. Al di là di queste brevi considerazioni e ringraziando l'AET per i risultati ottenuti, vi invito ad approvare il conto annuale 2021 dell'azienda.

⁵⁴ [Messaggio n. 6014](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 29 gennaio 2007 presentata nella forma elaborata da Werner Carobbio e cofirmatari per la modifica dell'art. 18 della Legge cantonale sull'utilizzazione delle acque del 7 ottobre 2002 (LUA)*, 19.12.2007 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2010/2011, [Seduta XXI](#), 19.10.2010, pp. 3-26).

⁵⁵ Si veda [nota n. 43](#).

⁵⁶ [Messaggio n. 6091](#): *Partecipazione dell'Azienda elettrica ticinese (AET) a una società per la realizzazione di una centrale termoelettrica in Germania (carbone - Centrale di Lünen)*, 09.07.2008 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2009/2010, [Seduta LIII](#), 23.03.2010, pp. 4196-4218). Quasi contemporaneamente al voto del Gran Consiglio del 23 marzo 2010, veniva lanciata l'[iniziativa popolare legislativa elaborata](#): *Per un'AET senza carbone*, 16.04.2010; in occasione della votazione popolare del 5 giugno 2011, è stato accolto il controprogetto del Gran Consiglio, adottato dallo stesso in data 23 febbraio 2011, con il 54.1% di sì (contro il 50.1% di sì a favore dell'iniziativa popolare).

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 66 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 66 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A. - Pronzini M.

Si astengono:

Ay M. - Ferrari L. - Merlo T.

4. APPROVAZIONE DEL CONTO ECONOMICO E DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021 DELLA BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

Messaggio del 27 aprile 2022 n. 8147

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo annesso al messaggio governativo che approva il conto economico e il bilancio al 31 dicembre 2021 della Banca dello Stato del Cantone Ticino.

La discussione di entrata in materia è aperta.

BURI S. - Vorrei semplicemente fare notare che a pagina 28 del [Rapporto annuale 2021](#) di BancaStato figura un versamento straordinario una tantum di 15.9 milioni di franchi «a/

fondo di previdenza per il personale, deciso dal Consiglio di amministrazione per ammodernare il piano pensionistico del personale BancaStato e contrastare gli effetti dell'abbassamento del tasso di conversione in rendita dei capitali di pensione accumulati». Oggi si approvano i conti 2021 di BancaStato in procedura scritta, per cui deduco che tutti i partiti condividano il suo approccio secondo cui, quale datore di lavoro esemplare, mette a disposizione risorse per mitigare le conseguenze dell'inevitabile riduzione del tasso di conversione, dimostrando così sensibilità e attenzione per i propri collaboratori. Come gruppo PS ci aspettiamo pertanto che questo sostegno da parte del Gran Consiglio sarà chiaro e totale anche qualora un intervento analogo dovesse rendersi necessario per i dipendenti pubblici cantonali e i docenti comunali, che sono altrettanto meritevoli di attenzione da parte del loro datore di lavoro quanto il personale di BancaStato.

PAMINI P. - Mi piacerebbe davvero ribattere alla collega Buri, ma non posso farlo in quanto lavoro per il relativo revisore; per questo stesso motivo mi asterrò dal votare i conti 2021 di BancaStato.

MERLO T. - Voterò no poiché, ancora nel 2021, la situazione per quanto riguarda la parità di genere è gravemente sproporzionata a favore degli uomini.

BALLI O. - Volevo intervenire proprio su quanto appena sollevato da Tamara Merlo. Probabilmente per la collega si tratterà di sforzi minimi, ma nel 2021 finalmente nel Consiglio di amministrazione di BancaStato è stata nominata una donna, ossia l'avvocata Michela Ferrari-Testa⁵⁷, e soprattutto – anche se non rientra nell'anno di competenza – per la prima volta nel 2022 una donna, la signora Glenda Brändli, è diventata membro della direzione generale⁵⁸. Pertanto qualcosa si sta muovendo. Voterò sì con un grande ringraziamento a BancaStato per i buoni risultati che ha ottenuto e che sta ancora conseguendo.

GALEAZZI T. - Sono membro della Commissione del controllo del mandato pubblico di BancaStato e a differenza di altri ringrazio la direzione generale, il Consiglio di amministrazione, le collaboratrici e i collaboratori dell'istituto. È un gioiellino che dobbiamo tenerci molto stretto, specialmente negli attuali tempi di "magra", visti i versamenti che riceviamo da BancaStato, a differenza della Banca nazionale svizzera (BNS). A tutti va un ringraziamento per gli sforzi profusi e il risultato raggiunto, come detto dal collega Balli, anche a livello di direzione generale e di parità di genere. Non possiamo pretendere di più, anche se tutto è comunque migliorabile. Probabilmente fra qualche anno vedremo qualche donna in più anche nella direzione generale.

PRONZINI M. - Vorrei chiedere al relatore di fornire delucidazioni in merito ai 3 milioni di franchi per le retribuzioni della direzione generale. Ognuno di voi può calcolare il risultato di 3 milioni divisi fra i 6 membri della stessa: sono pagati a peso d'oro! A questo riguardo non

⁵⁷ [Comunicato stampa](#): Il Consiglio di amministrazione accoglie due nuovi membri, BancaStato, 01.07.2021.

⁵⁸ [Comunicato stampa](#): La Direzione generale accoglie Glenda Brändli, BancaStato, 12.10.2022.

ho visto nulla nel rapporto. Siccome noi non facciamo ancora parte di questa Commissione di controllo, mi interesserebbe insomma avere informazioni su questo assurdo aspetto.

BOURGOIN S. - È stato sostenuto a più riprese e anche in varie prese di posizione del Governo che BancaStato lavora in conformità con la base legale che la regola, ossia la [Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino](#) [RL 960.100]. Siamo felici del fatto che questa base legale potrà essere modificata grazie all'iniziativa parlamentare elaborata⁵⁹ presentata proprio per permettere alla banca di adeguarsi ai tempi e di poter agire conseguentemente anche a favore del clima. Per quanto mi riguarda, ho firmato il rapporto con l'auspicio che la base legale sia adeguata e il lavoro dell'istituto ampliato per essere all'altezza del compito.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 63 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 63 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Pronzini M.

Si astengono:

Ay M. - Ferrari L.

⁵⁹ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 3 della Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino: per una BancaStato che investa nello sviluppo sostenibile e nella decarbonizzazione, Matteo Buzzi per il gruppo I Verdi e Daria Lepori per il gruppo PS, 23.01.2023.

5. APPROVAZIONE DEL PROGETTO E DEL PREVENTIVO CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DI UN LATTODOTTO, DI UN NUOVO SISTEMA PER LO STOCCAGGIO E LO SMALTIMENTO DEL SIERO E DELL'APPROVVIGIONAMENTO CON ACQUA POTABILE, ACQUA INDUSTRIALE ED ELETTRICITÀ DELL'ALPE ANGONE-CRASTUMO DI PROPRIETÀ DEL PATRIZIATO DI ANZONICO E LO STANZIAMENTO DEL RELATIVO CONTRIBUTO COMPLESSIVO MASSIMO DI FR. 839'376.-

Messaggio del 21 dicembre 2022 n. 8220

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BISCOSSA A. - Aderirò evidentemente al rapporto. Credo però che in campo agricolo, soprattutto di fronte alle emergenze che saranno da affrontare, a cominciare dalla siccità, sarebbe auspicabile disporre di un piano cantonale sul modello di quello previsto per la selvicoltura⁶⁰, in modo tale da avere indirizzi comuni. Mi sembra infatti che gli interventi siano un po' troppo puntuali, separati l'uno dall'altro, quando sarebbe invece apprezzabile, di fronte a questa emergenza, avere indirizzi più precisi. Pertanto, oltre al sostegno al rapporto, l'invito è di pensare a un piano cantonale dell'agricoltura che fornisca gli indirizzi di lungo percorso, esattamente come avviene per la selvicoltura.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 63 voti favorevoli e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 66 voti favorevoli e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Censi A. - Corti N. - Dadò F. - Durisch I. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. -

⁶⁰ [Piano forestale cantonale](#), approvato dal Consiglio di Stato il 19.12.2007.

Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortellì M. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si astiene:

Pamini P.

6. **MOZIONI:**

- **8 MAGGIO 2017 PRESENTATA DA MATTEO PRONZINI "SALARI IN CALO: A TRE ANNI DI DISTANZA MANCA ANCORA UNO STUDIO SULLE CAUSE"**

Messaggio dell'8 novembre 2017 n. 7453

- **8 MAGGIO 2017 PRESENTATA DA MATTEO PRONZINI "SALARI GIOVANILI: NECESSARIO UN APPROFONDIMENTO PER CAPIRE SE EFFETTIVAMENTE I GIOVANI EMIGRANO"**

Messaggio dell'8 novembre 2017 n. 7454

- **28 MAGGIO 2018 PRESENTATA DA MATTEO PRONZINI "SALARI IN CALO IN TICINO E DIFFERENZA CON LE RETRIBUZIONI A LIVELLO NAZIONALE: NECESSARIO UNO STUDIO SUBITO"**

Messaggio del 19 dicembre 2018 n. 7613

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio a ritenere evase le tre mozioni.

È aperta la discussione.

PRONZINI M., MOZIONANTE - Vi sono tre elementi che vanno segnalati in relazione al rapporto della Commissione economia e lavoro sulle mie tre mozioni.

Il primo concerne i tempi. Comprendiamo tutto – la pandemia, la guerra e quant'altro – ma non possiamo non ricordare come la mozione che si occupa del saldo migratorio negativo dei giovani residenti – i "famosi" talenti che non riusciamo a fare rientrare o ad attirare in Ticino – sia stata presentata nel 2017. Sono occorsi ben sei anni per affrontare un tema che oggi appare urgente e problematico e sul quale nulla si è fatto, né per approfondirlo – ciò che è ora invece auspicato dalla Commissione – né per cercare in qualche modo di contrastarlo. È un segno di inadempienza verso i giovani da parte del Parlamento. Vi state

riempiendo la bocca in questa campagna elettorale del termine "giovani", ma in realtà vi importa ben poco del loro futuro.

Il secondo punto è che il rapporto commissionale è stato licenziato più o meno in concomitanza con la pubblicazione di uno studio dell'Ufficio di statistica del Cantone Ticino (USTAT)⁶¹, secondo cui i salari mediani in Ticino sono del 23.3% inferiori a quelli del resto della Svizzera, fatto già noto in base alla Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS)⁶², che è effettuata ogni biennio; tale studio attesta anche un altro aspetto risaputo, ossia che il divario salariale cresce e la quasi totalità di questa differenza non è spiegabile con criteri oggettivi quali l'età, la formazione, gli anni di servizio o la posizione gerarchica. La novità è che l'USTAT per la prima volta mostra chiaramente che in Ticino i salari sono più bassi perché le aziende pagano meno. Nel suo rapporto alla Commissione deve essere sfuggito che questa tendenza non solo dovrebbe essere indagata meglio, ma anche che la stessa ha direttamente a che fare con uno dei temi affrontati nella mozione, ovvero la tendenza dei giovani a trasferirsi oltre Gottardo. Si potrebbe aggiungere quanto sosteneva il collega Robbiani, cioè che se esiste un contratto collettivo di lavoro (CCL) all'Università della Svizzera italiana (USI) o alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) inadeguato; evidentemente siamo di fronte a un problema.

Questa seconda considerazione ci spinge a riflettere sulle ragioni per le quali dal rapporto della Commissione emerge tutto sommato un quadro rassicurante. A colpi di segnalazioni, bibliografie e articoli pubblicati sul web, ci si vuole convincere del fatto che, certo, si può ancora indagare qualcosa, ma che in sostanza la situazione è sotto controllo ed è conosciuta. Pazienza, aggiungiamo noi, se i giovani al termine degli studi universitari non tornano in Ticino. In realtà sono proprio i rappresentanti dei maggiori partiti, che hanno firmato il rapporto, a non essere preoccupati che questi giovani non tornino. Tali partiti rappresentano in maggioranza interessi economici evidenti, per i quali è preferibile attingere a un mercato del lavoro transfrontaliero abbondante e che, a causa delle differenze di cambio, deve accontentarsi di salari bassissimi, anche per funzioni estremamente qualificate; d'altronde, non molto tempo fa un imprenditore ticinese additato di successo si vantava pubblicamente di reclutare ingegneri diplomati al Politecnico di Milano per fr. 3'500.- lordi al mese.

In realtà, occuparsi seriamente di quanto proposto nelle nostre mozioni significherebbe fronteggiare seriamente il dumping salariale, che sempre più si sviluppa sul nostro territorio. Sennonché, con salari minimi legali pari a fr. 3'200.- al mese non è possibile farlo, anzi si favorisce tale fenomeno, spingendo tutto il sistema salariale cantonale ad allinearsi verso il basso attorno a questo standard legale. Al riguardo evidentemente la mia opinione non può che divergere da quella di chi prima ha detto che avere un salario minimo è un passo in avanti; in realtà sono stati tre passi indietro! Siamo sicuri che nei prossimi anni terrà banco l'argomento di convincere i giovani ticinesi – e non solo giovani – a tornare in Ticino o a non partire, a intraprendere attività professionali e a formare nuclei familiari. Si tratta di un'occasione ghiotta per convegni, studi, conferenze in cui si chiacchiererà molto e, come avvenuto sinora, non si combinerà nulla. L'importante è dare l'impressione di occuparsene, invece di farlo sul serio. È proprio in questa direzione che va il rapporto della Commissione economia e lavoro.

⁶¹ Si veda [nota n. 39](#).

⁶² [Comunicato stampa](#): *Nel 2020 il salario mediano ammontava a 6665 franchi*, UST, 28.03.2022; al riguardo si veda anche: Maurizio Bigotta e Vincenza Giancone, "[Struttura ed evoluzione dei salari in Ticino](#)", in *Extra Dati*, USTAT, anno XXII, n. 4, giugno 2022.

TENCONI D., RELATRICE - Vorrei replicare al collega Pronzini in merito ai lunghi tempi dei lavori commissionali; ebbene, faccio parte della Commissione economia e lavoro da pochi anni, per cui il ritardo accumulato nell'evadere le sue mozioni non dipende dalla sottoscritta relatrice.

La Commissione si è chinata molto seriamente sulle tre mozioni del collega Pronzini, caratterizzate da intendimenti molto simili. In concreto chiedevano di effettuare studi puntuali su movimenti demografici e salariali; in particolare la mozione *Salari giovanili: necessario un approfondimento per capire se effettivamente i giovani emigrano* domandava di conferire mandato all'USTAT al fine di «*effettuare un approfondimento per sapere se effettivamente vi è un saldo migratorio negativo dei giovani residenti fra i 20 e i 39 anni [...] e se questo fenomeno è legato al calo dei salari*». Gli altri due atti parlamentari, peraltro molto simili tra loro, chiedevano di «*dare mandato all'USTAT [...] per chiarire le cause che hanno portato i salari ticinesi a distanziarsi sempre più da quelli svizzeri e per capire quale sia l'effettiva evoluzione del mercato del lavoro*».

In risposta alla prima mozione sottolineiamo che studi sulle questioni evidenziate dalla stessa erano in atto già nel 2017. Come rilevato anche dal Consiglio di Stato, la problematica del saldo migratorio negativo in relazione ai giovani tra i 20 e i 39 anni era conosciuta da tempo ed era già stata affrontata dall'USTAT, ad esempio nel notiziario statistico n. 28 del 2016⁶³ o nel documento sugli scenari demografici pubblicato nel 2017⁶⁴. Da tali analisi emergeva in particolare che dal 2011 il saldo migratorio intercantonale aveva assunto valori negativi; i dati sulle partenze intercantonali mostravano che per la maggior parte si trattava, appunto, di giovani tra i 20 e i 39 anni che avevano come destinazione principale il Canton Zurigo.

Per quanto concerne invece la richiesta contenuta nelle altre due mozioni – cioè sapere se il fenomeno fosse legato al calo dei salari – il Consiglio di Stato rilevava che, con i dati a disposizione all'epoca, non era possibile stabilire con certezza che questa migrazione fosse dovuta alla mancanza di lavoro in Ticino o a salari mediamente più bassi; in effetti, i dati non permettevano di sapere segnatamente quale fosse il grado di formazione di questi emigranti. L'USTAT stava però già affrontando il problema, tramite un'analisi del fenomeno con una banca dati innovativa di tipo longitudinale, che avrebbe permesso di seguire gli individui e i loro spostamenti nel tempo e a dipendenza del loro percorso di studio, della professione appresa e, come di fatto richiesto anche dal mozionante, della nazionalità. Ulteriori dati sarebbero inoltre stati ricavati dall'indagine sui neodiplomati delle scuole universitarie svizzere, che fino ad allora non erano mai stati analizzati.

Oltre a ciò, si sottolinea che l'elemento delle migrazioni era già stato inserito dall'USTAT tra gli assi tematici prioritari per il periodo 2016-2019⁶⁵. Inoltre il Consiglio di Stato metteva in evidenza come il tema del mercato del lavoro fosse già prioritario e centrale, tant'è vero che nella legislatura 2015-2019 era stato inserito nell'area d'intervento prioritario "Formazione, lavoro e sviluppo economico"⁶⁶. Evidenzerei ancora che diverse istituzioni e gruppi di lavoro già si occupavano – e si occupano tutt'ora – di monitorare costantemente l'evoluzione delle retribuzioni e, in generale, l'andamento del mercato del lavoro in Ticino; tra questi figurano – oltre all'USTAT, che ha diversi studi al suo attivo, riportati e riassunti negli allegati al rapporto commissionale – l'Istituto di ricerche economiche, la Commissione tripartita

⁶³ [Nel 2015 rallenta la crescita demografica - Popolazione residente permanente in Ticino, 2015](#), USTAT, 26.08.2016.

⁶⁴ Danilo Bruno, [Scenari demografici per il Cantone Ticino e le sue regioni, 2016-2040](#), USTAT, marzo 2017.

⁶⁵ [Programma della statistica cantonale 2016-2019](#), USTAT, novembre 2015.

⁶⁶ [Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2015-2019](#), aprile 2016.

cantonale in materia di libera circolazione delle persone, il Tavolo di lavoro dell'economia, il Gruppo strategico per la concretizzazione dell'iniziativa popolare *Salviamo il lavoro in Ticino!*⁶⁷ e la SUPSI.

Considerati i vari approfondimenti e studi già svolti dall'USTAT nel corso degli anni, così come il continuo monitoraggio dei fenomeni in esame e i nuovi dati, più approfonditi, a disposizione grazie ai potenziamenti avvenuti nel campo della statistica pubblica, la Commissione economia e lavoro ritiene evase le tre mozioni; infatti le relative richieste di eseguire studi quantitativi possono essere considerate più che soddisfatte.

La Commissione si è comunque posta un ulteriore interrogativo su temi come l'evoluzione demografica e, in particolare, le partenze dei giovani verso altri Cantoni, dinnanzi ai quali non possiamo certo rimanere indifferenti. Sono giovani che, giustamente, partono verso altre regioni della Svizzera o all'estero per approfondire la propria formazione e per acquisire esperienza, ma che ci piacerebbe fare rientrare nel nostro mercato del lavoro con le loro competenze. Trovo importante che il nostro sforzo debba essere profuso pure per attirare giovani di altri Cantoni, attratti dal Ticino per le offerte del suo mercato del lavoro, per le condizioni ideali fornite a coloro che desiderano creare una famiglia, per le opportunità di fondare e fare crescere una propria azienda, per lo stile di vita che la nostra regione può offrire, per la mobilità agevolata, per la facilità di comunicare con la popolazione, per le interessanti offerte culturali e molto altro ancora. Sono tutti fattori che possono influenzare la decisione di tornare in Ticino o di venire ad abitarci. L'estrema complessità del tema non può essere trattata da un unico studio quantitativo, come richiesto dalle mozioni, ma attraverso un approccio accademico che integri vari tipi di analisi, tra cui anche quella qualitativa.

Considerata quindi sia la complessità delle questioni e delle attuali dinamiche socioeconomiche sia il mandato prettamente statistico conferito all'USTAT, la Commissione stessa si è fatta promotrice di una mozione⁶⁸ che chiede di attribuire un mandato a un ente accademico affinché allestisca uno studio che contempli anche metodi qualitativi allo scopo di indagare, tenendo conto delle nuove tendenze, da un lato sui motivi per cui i giovani tra i 20 e i 39 anni tendono a spostarsi verso altri Cantoni o all'estero, dall'altro sulle ragioni che spingono parte di essi a non rientrare più in Ticino.

PRONZINI M., MOZIONANTE - Mi rivolgo alla capogruppo del PLR, perché è inutile votare contro la richiesta di modifica della procedura di deliberazione⁶⁹ quando la relatrice, che fa parte del gruppo PLR, parla per il doppio del tempo. Ci vuole insomma un minimo di coerenza.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - La relatrice non ha parlato per il doppio del tempo.

⁶⁷ [Iniziativa popolare costituzionale elaborata](#): *Salviamo il lavoro in Ticino!*, Greta Gysin (prima proponente), 04.04.2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XXXVII](#), 23.03.2015, pp. 3935-3947 e [Seduta XXXVIII](#), 24.03.2015, pp. 4282-4291). L'iniziativa popolare è stata accolta con il 54.7% di sì in occasione della votazione del 14.06.2015.

⁶⁸ [Mozione](#): *Allestire uno studio qualitativo per comprendere il fenomeno migratorio e il fabbisogno di manodopera in Ticino*, Danilo Forini e cofirmatari per la Commissione economia e lavoro, 23.01.2023.

⁶⁹ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXIV](#), 13.02.2023, pp. 4659-4662.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Per pace del deputato Pronzini sarò molto breve, di modo che i tempi complessivamente quadreranno. Ci terrei semplicemente a ringraziare sia la relatrice e la Commissione per l'approfondito lavoro svolto, sia i mozionanti per avere sollevato un tema di attualità, consentendo alla Commissione di evidenziare quanto si sta facendo e cosa si può migliorare. Concludo invitandovi a volere sostenere il rapporto.

FORINI D. - In Ticino abbiamo un'emergenza nel mercato del lavoro. I salari sono i più bassi della Svizzera, il costo della vita è almeno identico al resto del Paese e il lavoro è precario, tanto che vi sono architetti pagati tra fr. 2'500.- e fr. 3'000.- al mese. L'MPS, molto attivo su questo tema così come il PS, in queste mozioni non chiedeva però di agire, ma semplicemente di demandare all'USTAT l'allestimento di uno studio. Il rapporto della collega Tenconi dimostra che i dati statistici esistono già. Per questo motivo, benché le idee dei commissari divergessero, la Commissione ha trovato un consenso per chiedere urgentemente un'analisi qualitativa dei dati ed entro sei mesi una strategia concreta da parte del Consiglio di Stato. È certo che ciò non basta, ma per ora sul tavolo l'MPS ha messo uno studio, nulla più, ragione per cui sosterrò il rapporto.

ISABELLA C. - Prima di tutto ringrazio la relatrice per l'ottimo lavoro. Anch'io sono favorevole al rapporto per i motivi già citati e, soprattutto, per il fatto che con la nuova mozione si intende realmente cercare di capire quali siano i bisogni per fare rimanere i giovani promettenti nel nostro Cantone.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 57 voti favorevoli e 5 contrari. Le mozioni sono quindi considerate evase.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Caprara B. - Caroni P. - Corti N. - Dadò F. - Durisch I. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Genini S. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori D. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Noi M. - Ortelli M. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Seitz G. - Soldati R. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Pronzini M.

7. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19:25 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 14 febbraio 2023 alle ore 14:00.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli